

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
20 gennaio 1973, n. 116

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano

(Pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 18.4.1973)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visti gli articoli 19 e 109 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige;

Sentita la commissione speciale per le norme di attuazione prevista dal secondo comma dell'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con i Ministri per la pubblica istruzione e per il tesoro;

Decreta:

Art. 1

Le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di scuola materna e di istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica), nonché in materia di scuola popolare, esercitate sia direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato sia per il tramite di enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o pluriregionale, sono esercitate, nell'ambito del proprio territorio, dalla Provincia di Bolzano, ai sensi e nei limiti di cui all'art. 16 dello statuto e con l'osservanza delle norme del presente decreto.

Resta ferma la competenza dello Stato in materia di stato giuridico ed economico del personale insegnante — ispettivo, direttivo e docente — di ruolo e non di ruolo, delle scuole d'istruzione elementare e secondaria, nonché di scuola popolare, della provincia di Bolzano.

Art. 2

Sono esercitate dalla Provincia di Bolzano le attribuzioni degli organi dello Stato concernenti il

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REPUBLIK
vom 20. Jänner 1973, Nr. 116

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen

(Kundgemacht im Ordentlichen Beiblatt zum Gesetzblatt der Republik vom 18. April 1973, Nr. 101)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

verfügt

auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

auf Grund der Art. 19 und 109 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit dem der vereinheitlichte Text der das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffenden Verfassungsgesetze genehmigt wurde;

nach Anhören der im Art. 107 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen Sonderkommission für die Durchführungsbestimmungen;

nach Anhören des Ministerrates;

auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates im Einvernehmen mit dem Minister für den öffentlichen Unterricht und mit dem Schatzminister;

Art. 1

Die Aufgaben der Staatsverwaltung auf dem Sachgebiet der Kindergärten, der Grund- und Sekundarschulen (Mittelschulen, humanistische Gymnasien, Realgymnasien, pädagogische Bildungsanstalten, Fachoberschulen, Fachlehranstalten und Kunstschulen) sowie der Schulen des zweiten Bildungsweges, und zwar sowohl jene, die unmittelbar von den Zentral- und Außenstellen des Staates ausgeübt werden, als auch jene, die durch gesamtstaatliche oder mehrere Regionen betreffende öffentliche Anstalten und Institute wahrgenommen wurden, werden im Sinne und in den Grenzen nach Art. 16 des Statutes und unter Beachtung der Bestimmungen dieses Dekretes von der Provinz Bozen in ihrem Gebiet ausgeübt.

Aufrecht bleibt die Zuständigkeit des Staates auf dem Sachgebiet der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung des planmäßigen und außerplanmäßigen Lehrpersonals — Inspektoren, Direktoren und Lehrer — der Grund- und Sekundarschulen sowie der Schulen des zweiten Bildungsweges in der Provinz Bozen.

Art. 2

Von der Provinz Bozen werden die Aufgaben der Staatsorgane betreffend das Provinzialkonsor-

Consorzio provinciale per la istruzione tecnica di cui al regio decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1946, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 82, e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono, inoltre, esercitate dalla Provincia le funzioni amministrative degli organi dello Stato in ordine agli altri enti, istituzioni ed organizzazioni locali operanti nella materia di cui al precedente art. 1.

In caso di soppressione con legge provinciale degli enti previsti nei precedenti commi, il personale dipendente è trasferito alla Provincia conservando integralmente la posizione giuridico-economica acquisita. I beni mobili ed immobili sono trasferiti al patrimonio della Provincia.

Art. 3

Le scuole di istruzione elementare e secondaria della provincia di Bolzano hanno carattere statale.

I titoli di studio conseguiti nelle predette scuole sono validi a tutti gli effetti.

Art. 4

All'istituzione di scuole elementari e di istituti e scuole d'istruzione secondaria, nonché di scuole popolari, provvede la Provincia in base a piani da essa predisposti e d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione in ordine agli oneri per il personale a carico dello Stato e alle conseguenti variazioni degli organici delle scuole di istruzione elementare e secondaria.

Le variazioni degli organici sono disposte dai competenti organi dello Stato.

Art. 5

La vigilanza sugli istituti dotati di autonomia amministrativa, per la parte relativa alla gestione di fondi erogati a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per la retribuzione del personale direttivo e docente, è esercitata nei modi previsti dalle vigenti disposizioni.

Art. 6

Nelle scuole elementari e secondarie in lingua italiana è obbligatorio l'insegnamento della lingua tedesca; nelle corrispondenti scuole in lingua tedesca è obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana.

tium für Fachoberschulen nach dem kgl. Gesetzdekret vom 26. September 1935, Nr. 1946, umgewandelt in das Gesetz vom 2. Jänner 1936, Nr. 82, und seinen späteren Abänderungen und Ergänzungen ausgeübt.

Außerdem werden von der Provinz die Verwaltungsfunktionen der Staatsorgane hinsichtlich der anderen örtlichen Körperschaften und Anstalten, Institutionen und Organisationen ausgeübt, die auf dem Sachgebiet nach Art. 1 tätig sind.

Werden mit Landesgesetz die in den vorhergehenden Absätzen vorgesehenen Körperschaften aufgelöst, so geht deren Personal auf die Provinz über, wobei es die erreichte dienst- und besoldungsrechtliche Stellung in vollem Maße beibehält. Die beweglichen und unbeweglichen Sachen werden in das Vermögen der Provinz übertragen.

Art. 3

Die Grund- und Sekundarschulen der Provinz Bozen sind ihrem Wesen nach Staatsschulen.

Die Abschlußzeugnisse, die an den genannten Schulen erworben werden, sind in jeder Hinsicht gültig.

Art. 4

Für die Errichtung von Grundschulen und von Anstalten und Schulen des Sekundarbereiches sowie von Schulen des zweiten Bildungsweges sorgt die Provinz auf Grund von von ihr ausgearbeiteten Plänen und im Einvernehmen mit dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht hinsichtlich der Ausgaben für das Personal zu Lasten des Staates und der damit verbundenen Änderungen der Stellenpläne der Grund- und Sekundarschulen.

Die Änderungen der Stellenpläne werden von den zuständigen Staatsorganen verfügt.

Art. 5

Die Aufsicht über die Institute mit Verwaltungsautonomie wird für den Bereich der Gebarung von Fonds zu Lasten des Haushaltes des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht zur Besoldung des leitenden und unterrichtenden Personals in der in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Weise ausgeübt.

Art. 6

An den Grund- und Sekundarschulen mit italienischer Unterrichtssprache ist der Unterricht der deutschen Sprache vorgeschrieben; in den entsprechenden Schulen mit deutscher Unterrichtssprache ist der Unterricht der italienischen Sprache vorgeschrieben.

L'insegnamento della seconda lingua, italiana o tedesca, nelle scuole elementari ha inizio dalla seconda o dalla terza classe, secondo quanto sarà stabilito con legge provinciale, ai sensi del primo comma dell'articolo 19 dello statuto.

L'insegnamento della seconda lingua, impartito in misura tale da assicurarne una adeguata conoscenza, fa parte integrante del piano di studi di ciascun tipo di scuola.

Art. 7

Nelle scuole elementari e secondarie delle località ladine della provincia di Bolzano l'insegnamento è impartito, ai sensi del secondo comma dell'art. 19 dello statuto, su basi paritetiche di orario e di esito finale, in lingua italiana e in lingua tedesca.

Nelle predette scuole secondarie le discipline da impartirsi nell'una e nell'altra lingua sono stabilite dalla Provincia, previo parere del Consiglio scolastico, e, in ordine alle eventuali conseguenti variazioni degli organici del personale docente, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione.

Nelle scuole elementari e secondarie di cui al precedente primo comma la lingua ladina è usata quale strumento d'insegnamento. Nelle scuole materne e nella prima classe delle scuole elementari delle località ladine, per avviare gradualmente gli alunni alla conoscenza della terza lingua, gli insegnanti usano il ladino e la lingua parlata dagli alunni stessi in famiglia. Dalla seconda sino alla quinta classe delle scuole elementari è insegnata anche la lingua ladina. Nelle scuole secondarie il collegio dei docenti adotta le determinazioni necessarie per l'uso della lingua ladina quale strumento di insegnamento.

Art. 8

Il diritto del padre o di chi ne fa le veci di decidere l'iscrizione nelle scuole dei diversi gruppi linguistici non può avere in alcun modo influenza sulla lingua d'insegnamento prevista per le diverse scuole.

Art. 9

Il progetto di modifica dei programmi d'insegnamento e di esame è comunicato al Ministro per la pubblica istruzione per il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione previsto dall'art. 19, comma ottavo, dello statuto. A tal fine il Consiglio superiore è integrato da un rappresentante della Provincia.

Der Unterricht der zweiten Sprache, der italienischen oder der deutschen, beginnt im Sinne des Art. 19 Abs. 1 des Statutes von der zweiten oder dritten Klasse an, je nachdem, wie es mit Landesgesetz festgelegt wird.

Der Unterricht der zweiten Sprache ist ein wesentlicher Bestandteil der Lehrpläne jeder Schulart und ist in dem Ausmaß zu erteilen, daß ihre angemessene Kenntnis gesichert ist.

Art. 7

An den Grund- und Sekundarschulen der ladinischen Ortschaften der Provinz Bozen wird der Unterricht im Sinne des Art. 19 Abs. 2 des Statutes auf der Grundlage gleicher Stundenzahl und gleichen Enderfolges in italienischer und in deutscher Sprache erteilt.

An den genannten Sekundarschulen werden die Fächer, die in der einen und in der anderen Sprache zu lehren sind, nach Einholung des Gutachtens des Schulrates und, hinsichtlich der allfälligen Änderungen der Stellenpläne des Lehrpersonals, im Einvernehmen mit dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht von der Provinz festgelegt.

An den Grund- und Sekundarschulen nach Abs. 1 dient die ladinische Sprache als Unterrichtssprache. An den Kindergärten und in der ersten Klasse der Grundschulen der ladinischen Ortschaften verwenden die Lehrer das ladinische und die von den Schülern in ihrer Familie gesprochene Sprache, um ihnen stufenweise die Kenntnis der dritten Sprache zu vermitteln. Von der zweiten bis zur fünften Klasse der Grundschulen wird auch die ladinische Sprache gelehrt. In den Sekundarschulen trifft das Lehrerkollegium die notwendigen Entscheidungen über die Verwendung der ladinischen Sprache als Unterrichtssprache.

Art. 8

Das Recht des Vaters oder seines Stellvertreters, über die Einschreibung in die Schulen der verschiedenen Sprachgruppen zu entscheiden, darf auf keinen Fall Einfluß auf die Unterrichtssprache haben, die für die verschiedenen Schulen vorgesehen ist.

Art. 9

Der Entwurf zur Änderung der Lehr- und Prüfungspläne wird dem Minister für den öffentlichen Unterricht zur Einholung des im Art. 19 Abs. 8 des Statutes vorgesehenen Gutachtens des Obersten Rates für den öffentlichen Unterricht mitgeteilt. Zu diesem Zweck wird der Oberste Rat durch einen Vertreter der Provinz ergänzt.

La Provincia adotta le modifiche dei programmi di insegnamento e di esame con propria legge.

Art. 10

Nel Conservatorio di musica di Bolzano possono essere istituiti nuovi corsi di insegnamento, consoni alle tradizioni delle popolazioni locali, per il conseguimento di diplomi diversi da quelli stabiliti dall'ordinamento in vigore.

All'istituzione dei corsi di cui al precedente comma provvede la Provincia, previo parere della competente sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti ai sensi del precedente art. 9, e d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione agli effetti di cui all'art. 4 del presente decreto.

Art. 11

Le norme per l'attuazione delle leggi sugli esami di stato sono emanate dalla Provincia, sentito il Ministero della pubblica istruzione, e sono comunicate al predetto Ministero in tempo utile per la nomina delle commissioni d'esame.

Art. 12

Il personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole ed istituti d'istruzione secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica), compreso il personale insegnante delle scuole popolari, è statale a tutti gli effetti e ad esso si applicano le disposizioni concernenti lo stato giuridico e il trattamento economico e di carriera in vigore per il personale ispettivo, direttivo e docente delle corrispondenti scuole statali.

Per l'accesso ai ruoli del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di istruzione elementare e secondaria in lingua italiana e di quelle in lingua tedesca, nonché ai ruoli del personale docente della seconda lingua, è richiesta, oltre al possesso dei prescritti requisiti, l'appartenenza al corrispondente gruppo linguistico.

Fermo restando il requisito dell'appartenenza al gruppo ladino per l'insegnamento nelle scuole elementari delle località ladine, l'accesso alle cattedre in lingua italiana e a quelle in lingua tedesca delle scuole secondarie delle località stesse è riservato ai cittadini di lingua materna corrispondente. I citta-

Die Provinz verfügt mit Gesetz die Änderungen der Lehr- und Prüfungspläne.

Art. 10

Am Konservatorium von Bozen können neue, der Tradition der örtlichen Bevölkerung entsprechende Lehrgänge eingerichtet werden, die zum Erwerb von Diplomen führen, welche von den in der geltenden Studienordnung festgelegten verschieden sind.

Für die Einrichtung der Lehrgänge nach dem vorhergehenden Absatz sorgt die Provinz nach Einholen des Gutachtens der zuständigen Sektion des Obersten Rates für Altertümer und darstellende Kunst im Sinne des vorhergehenden Art. 9 und im Einverständnis mit dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht für die Zwecke laut Art. 4 dieses Dekretes.

Art. 11

Die Durchführungsbestimmungen zu den Gesetzen über die Staatsprüfungen werden von der Provinz nach Anhören des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht erlassen und dem genannten Ministerium rechtzeitig für die Ernennung der Prüfungskommissionen mitgeteilt.

Art. 12

Das Personal — Inspektoren, Direktoren und Lehrer — der Grundschulen und der Schulen und Anstalten der Sekundarstufe (Mittelschulen, humanistische Gymnasien, Realgymnasien, pädagogische Bildungsanstalten, Fachoberschulen, Fachlehranstalten und Kunstschulen) sowie das Lehrpersonal des zweiten Bildungsweges ist in jeder Hinsicht staatlich, und auf dieses Personal werden die für die Inspektoren, Direktoren und Lehrer der entsprechenden staatlichen Schulen geltenden Bestimmungen hinsichtlich des Dienstrechtes, der Besoldung und der Laufbahn angewandt.

Für die Einstufung in die Stellenpläne der Inspektoren, Direktoren und Lehrer der Grund- und Sekundarschulen mit italienischer Unterrichtssprache und jener mit deutscher Unterrichtssprache sowie in die Stellenpläne des Lehrpersonals der zweiten Sprache ist zusätzlich zu den vorgeschriebenen Voraussetzungen die Zugehörigkeit zur entsprechenden Sprachgruppe erforderlich.

Unter Aufrechterhaltung des Erfordernisses der Zugehörigkeit zur ladinischen Sprachgruppe für den Unterricht an den Grundschulen der ladinischen Ortschaften ist die Besetzung der Lehrstellen für die Fächer mit italienischer Unterrichtssprache und für jene mit deutscher Unterrichtssprache an den Se-

dini appartenenti al gruppo ladino delle predette località possono accedere alle cattedre in lingua italiana e in lingua tedesca e hanno titolo alla nomina con precedenza assoluta.

Coloro che aspirano, ai sensi del precedente comma, all'insegnamento in lingua italiana o a quello in lingua tedesca nelle scuole secondarie delle località ladine, devono dimostrare di possedere adeguata conoscenza rispettivamente della lingua tedesca e della lingua italiana. La conoscenza della lingua ladina costituisce titolo di precedenza assoluta.

Art. 13

Per l'insegnamento nelle scuole elementari della provincia di Bolzano sono previsti i seguenti ruoli:

- a) ruolo degli insegnanti delle scuole elementari in lingua italiana;
- b) ruolo degli insegnanti delle scuole elementari in lingua tedesca;
- c) ruolo degli insegnanti di lingua italiana nelle scuole elementari in lingua tedesca;
- d) ruolo degli insegnanti di lingua tedesca nelle scuole elementari in lingua italiana;
- e) ruolo degli insegnanti delle scuole elementari delle località ladine.

I posti vacanti nel ruolo di cui alla lettera c) sono conferiti mediante concorsi per titoli ed esami riservati ai cittadini di lingua materna italiana in possesso del prescritto titolo di studio.

I posti vacanti nel ruolo di cui alla lettera d) del primo comma sono conferiti mediante concorsi per titoli ed esami riservati ai cittadini di lingua tedesca in possesso del prescritto titolo di studio.

Nei concorsi previsti dai precedenti due commi deve essere accertato il possesso da parte dei candidati anche di adeguata conoscenza della lingua d'insegnamento nelle scuole cui ciascun concorso si riferisce, nonché della didattica per l'insegnamento della seconda lingua.

Ai concorsi per posti di direttore didattico delle scuole elementari in lingua italiana sono ammessi anche gli insegnanti appartenenti al ruolo di cui alla lettera c); a quelli per posti di direttore didattico delle scuole elementari in lingua tedesca sono ammessi anche gli insegnanti appartenenti al ruolo di cui alla lettera d).

kundarschulen dieser Ortschaften den Bürgern entsprechender Muttersprache vorbehalten. Die Bürger, die der ladinischen Gruppe der genannten Ortschaften angehören, können die Lehrstellen für die Fächer mit italienischer Unterrichtssprache und für jene mit deutscher Unterrichtssprache besetzen und haben Anspruch auf Ernennung mit absolutem Vorrang.

Wer sich im Sinne des vorhergehenden Absatzes um eine Stelle für den Unterricht in italienischer Sprache oder in deutscher Sprache an den Sekundarschulen der ladinischen Ortschaften bewirbt, muß nachweisen, daß er eine angemessene Kenntnis der deutschen bzw. der italienischen Sprache besitzt. Die Kenntnis der ladinischen Sprache gibt Anspruch auf absoluten Vorrang.

Art. 13

Für den Unterricht an den Grundschulen der Provinz Bozen sind die nachstehenden Stellenpläne vorgesehen:

- a) Stellenplan der Lehrer der Grundschulen mit italienischer Unterrichtssprache;
- b) Stellenplan der Lehrer der Grundschulen mit deutscher Unterrichtssprache;
- c) Stellenplan der Italienischlehrer an den Grundschulen mit deutscher Unterrichtssprache;
- d) Stellenplan der Deutschlehrer an den Grundschulen mit italienischer Unterrichtssprache;
- e) Stellenplan der Lehrer der Grundschulen der ladinischen Ortschaften.

Die freien Stellen im Stellenplan nach Buchst. c) werden durch Wettbewerbe nach Titeln und Prüfungen vergeben, die den Bürgern italienischer Muttersprache vorbehalten sind, welche den vorgeschriebenen Studientitel besitzen.

Die freien Stellen im Stellenplan nach Abs. 1 Buchst. d) werden durch Wettbewerbe nach Titeln und Prüfungen vergeben, die den Bürgern deutscher Sprache vorbehalten sind, welche den vorgeschriebenen Studientitel besitzen.

Bei den Wettbewerben nach den zwei vorhergehenden Absätzen muß festgestellt werden, daß die Bewerber auch eine angemessene Kenntnis der Unterrichtssprache der Schulen, auf die sich jeder Wettbewerb bezieht, sowie der Didaktik des Unterrichts der zweiten Sprache besitzen.

Zu den Wettbewerben um Direktorenstellen an den Grundschulen mit italienischer Unterrichtssprache sind auch die Lehrer zugelassen, die dem Stellenplan nach Buchst. c) angehören; zu jenen um Direktorenstellen an den Grundschulen mit deutscher Unterrichtssprache sind auch die Lehrer zugelassen, die dem Stellenplan nach Buchst. d) angehören.

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze a posti d'insegnamento di cui alle lettere *a)* e *b)* del primo comma, che abbiano conseguito il prescritto titolo di studio in istituti di lingua diversa da quella di insegnamento delle scuole alle quali aspirano, debbono dimostrare di conoscere la lingua d'insegnamento e la didattica di dette scuole. L'accertamento avviene mediante colloquio da svolgersi davanti ad apposite commissioni.

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze a posti di insegnamento di cui alle lettere *c)* e *d)* devono dimostrare di essere in possesso dei requisiti di cui al precedente quarto comma. L'accertamento avviene mediante colloquio da svolgersi davanti ad apposite commissioni.

Per l'insegnamento nelle scuole elementari ladine è richiesta la piena conoscenza delle tre lingue da insegnare, la quale è accertata, mediante prove scritte ed orali, per la lingua italiana e per quella tedesca e, mediante colloquio, per la lingua ladina.

Art. 14

Ai fini della vigilanza tecnico-didattica sull'insegnamento della seconda lingua, italiana o tedesca, nelle scuole elementari, il competente direttore didattico è coadiuvato dal direttore del circolo vicinore di lingua materna corrispondente alla seconda lingua.

Nel corso dell'anno scolastico il direttore, che ai sensi del precedente comma coadiuva per la vigilanza tecnico-didattica, compie visite ispettive agli insegnanti di seconda lingua e ne coordina l'attività. Le risultanze dei relativi verbali redatti dal predetto direttore costituiscono elementi per la valutazione dell'opera didattica dell'insegnante da parte del competente organo.

Al fine del coordinamento delle loro attività, i direttori didattici di cui al presente articolo assumono periodiche intese.

Art. 15

L'ispettore scolastico di lingua italiana e quello di lingua tedesca, di cui all'art. 15 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 maggio 1947, numero 555, sono assegnati alla Provincia ai sensi del successivo art. 20 e addetti, rispettivamente, agli uffici del sovrintendente scolastico e dell'intendente per le scuole in lingua tedesca.

Detti ispettori attendono principalmente a compiti inerenti all'attività di aggiornamento del personale delle scuole elementari del rispettivo gruppo linguistico.

Wer sich um Aufträge und Vertretungen von Lehrstellen nach Abs. 1 Buchst. *a)* und *b)* bewirbt und den vorgeschriebenen Studientitel an Anstalten erworben hat, deren Sprache von der Unterrichtssprache der Schulen verschieden ist, für die er sich bewirbt, muß nachweisen, daß er die Unterrichtssprache dieser Schulen beherrscht und deren Didaktik kennt. Die Kenntnisse werden durch ein Prüfungsgespräch vor eigens ernannten Kommissionen festgestellt.

Wer sich um Aufträge und Vertretungen von Lehrstellen nach Buchst. *c)* und *d)* bewirbt, muß nachweisen, daß er die Voraussetzungen nach Abs. 4 besitzt. Die Kenntnisse werden durch ein Prüfungsgespräch vor eigens ernannten Kommissionen festgestellt.

Für den Unterricht an den ladinischen Grundschulen wird die volle Kenntnis der drei zu lehrenden Sprachen verlangt, welche durch schriftliche und mündliche Prüfungen für die italienische und für die deutsche Sprache und durch ein Prüfungsgespräch für die ladinische Sprache festgestellt wird.

Art. 14

Für die Zwecke der fachlich-didaktischen Aufsicht über den Unterricht der zweiten Sprache, der italienischen oder der deutschen, in den Grundschulen wird der zuständige Grundschuldirektor durch den Direktor des nächsten Sprengels unterstützt, dessen Muttersprache der zweiten Sprache entspricht.

Im Verlauf des Schuljahres unternimmt der Direktor, der im Sinne des vorstehenden Absatzes die fachlich-didaktische Aufsicht unterstützt, Kontrollbesuche bei den Lehrern der zweiten Sprache und koordiniert deren Tätigkeit. Der Inhalt der entsprechenden Niederschriften des vorerwähnten Direktors dient der zuständigen Stelle als Grundlage für die Bewertung der Unterrichtstätigkeit des Lehrers.

Zur Koordinierung ihrer Tätigkeit treffen die in diesem Artikel genannten Direktoren regelmäßige Absprachen.

Art. 15

Der Schulinspektor italienischer Sprache und jener deutscher Sprache nach Art. 15 des Legislativdekretes des provisorischen Staatsoberhauptes vom 16. Mai 1947, Nr. 555 werden im Sinne des nachfolgenden Art. 20 der Provinz zugewiesen und den Ämtern des Hauptschulamtsleiters bzw. des Schulamtsleiters für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache zugeteilt.

Die genannten Inspektoren werden hauptsächlich mit Aufgaben im Bereich der Fortbildung des Grundschulpersonals der entsprechenden Sprachgruppe betraut.

Art. 16

E' istituito un posto di ispettore scolastico per le scuole delle località ladine della provincia di Bolzano.

L'ispettore scolastico ha competenza, secondo le leggi ed i regolamenti in vigore, sui circoli didattici e sulle scuole elementari ad ordinamento speciale delle suddette località, ed è alle dipendenze dell'intendente per le scuole delle medesime località.

Al conferimento del posto di cui al primo comma si provvede mediante concorso per titolo ed esami riservato al personale direttivo di ruolo in servizio nelle scuole elementari delle predette località.

Art. 17

Per il personale direttivo e docente delle scuole secondarie in lingua tedesca e delle scuole secondarie delle località ladine della provincia di Bolzano sono previsti appositi ruoli.

Il personale docente delle scuole secondarie della provincia di Bolzano può chiedere il passaggio a cattedra di scuole di pari grado di altra provincia, purché in possesso del relativo titolo di abilitazione.

Gli aspiranti ad incarico di insegnamento della seconda lingua, italiana o tedesca, nelle scuole secondarie della provincia di Bolzano, sprovvisti della relativa abilitazione, devono dimostrare di possedere adeguata conoscenza della lingua d'insegnamento nella scuola cui intendono accedere e della didattica per l'insegnamento della seconda lingua. L'accertamento avviene mediante colloquio da svolgersi davanti ad apposite commissioni.

Art. 18

I presidenti ed i membri delle commissioni per l'esame di maturità nelle scuole secondarie in lingua italiana e in lingua tedesca devono essere di norma della stessa lingua materna degli alunni, ad eccezione degli insegnanti di seconda lingua.

I presidenti ed i membri delle commissioni per l'esame di maturità nelle scuole secondarie delle località ladine devono avere adeguata conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Art. 19

Il Ministero della pubblica istruzione e la Provincia organizzano d'intesa corsi di aggiornamento per il personale docente in servizio nelle scuole elementari e secondarie della provincia di Bolzano.

Art. 16

Es wird die Stelle eines Schulinspektors für die Schulen der ladinischen Ortschaften der Provinz Bozen eingerichtet.

Der Schulinspektor ist nach den geltenden Gesetzen und Verordnungen für die Schulsprengel und Grundschulen mit Sonderordnung der obgenannten Ortschaften zuständig und untersteht dem Schulamtsleiter für die Schulen dieser Ortschaften.

Die Stelle nach Abs. 1 wird durch Wettbewerb nach Titeln und Prüfungen besetzt, der den planmäßigen Direktoren vorbehalten ist, welche an den Grundschulen der obgenannten Ortschaften Dienst leisten.

Art. 17

Für die Direktoren und Lehrer der Sekundarschulen mit deutscher Unterrichtssprache und der Sekundarschulen der ladinischen Ortschaften der Provinz Bozen sind eigene Stellenpläne vorgesehen.

Die Lehrer der Sekundarschulen der Provinz Bozen können den Übergang in Stellen gleichrangiger Schulen anderer Provinzen beantragen, sofern sie den entsprechenden Befähigungstitel besitzen.

Wer sich um einen Lehrauftrag für die zweite Sprache, die italienische oder die deutsche, an den Sekundarschulen der Provinz Bozen bewirbt und die entsprechende Befähigung nicht besitzt, muß nachweisen, daß er eine angemessene Kenntnis der Unterrichtssprache der Schule, für die er sich bewirbt, und der Didaktik für den Unterricht der zweiten Sprache besitzt. Die Kenntnisse werden durch ein Prüfungsgespräch vor eigens ernannten Kommissionen festgestellt.

Art. 18

Die Präsidenten und die Mitglieder der Kommissionen für die Reifeprüfung an den Sekundarschulen mit italienischer und mit deutscher Unterrichtssprache müssen in der Regel, mit Ausnahme der Lehrer der zweiten Sprache, gleicher Muttersprache wie die Schüler sein.

Die Präsidenten und die Mitglieder der Kommissionen für die Reifeprüfung an den Sekundarschulen der ladinischen Ortschaften müssen eine angemessene Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache besitzen.

Art. 19

Das Ministerium für den öffentlichen Unterricht und die Provinz veranstalten einvernehmlich Fortbildungslehrgänge für die Lehrer, die an den Grund- und Sekundarschulen der Provinz Bozen Dienst leisten.

Art. 20

Su richiesta della Provincia, è disposto il comando di personale ispettivo, direttivo e docente statale in servizio nella provincia di Bolzano, secondo le forme previste dagli articoli 56 e 57 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, sostituiti dall'art. 34 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 21

A richiesta della Provincia di Bolzano, personale appartenente ai ruoli organici delle scuole materne statali può essere comandato, con il proprio consenso, a disposizione della Provincia stessa con gli assegni a carico del rispettivo bilancio.

I posti di organico delle scuole materne statali occupati dal personale, collocato a disposizione della Provincia ai sensi del precedente comma, non sono conferibili ad altri titolari per la durata di tre anni scolastici. Trascorso tale periodo ai posti medesimi possono essere destinati, per nomina o trasferimento, altri titolari, ma altrettanti posti dovranno essere lasciati vacanti nei rispettivi organici.

Art. 22

Il sovrintendente scolastico è scelto fra i dirigenti dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione e dell'amministrazione scolastica periferica che rivestono la qualifica di dirigente superiore ed abbiano piena conoscenza della lingua tedesca.

Limitatamente ai periodi di vacanza durante i quali non sia possibile provvedere alla nomina ai sensi del precedente comma, le funzioni di sovrintendente possono essere affidate per incarico a personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo, fornito di laurea.

Qualora il trattamento economico in godimento sia inferiore a quello iniziale spettante al dirigente superiore, la differenza è corrisposta all'incaricato, per tutto il periodo in cui esercita le relative funzioni, a titolo di assegno personale. Il servizio prestato in qualità di sovrintendente scolastico si considera, a tutti gli effetti, compresi quelli della partecipazione a concorsi, quale servizio prestato nel ruolo di appartenenza.

Alla nomina o all'incarico si provvede con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, sentito il parere della Giunta provinciale di Bolzano, la quale si pronuncia entro 60 giorni dalla data della richiesta.

Art. 20

Auf Verlangen der Provinz wird die Abordnung von in der Provinz Bozen Dienst leistendem staatlichem Personal — Inspektoren, Direktoren und Lehrern — nach den Formen verfügt, die in den Art. 56 und 57 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 10. Jänner 1957, Nr. 3 genehmigten Einheitstextes, ersetzt durch Art. 34 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 1970, Nr. 1077, vorgesehen sind.

Art. 21

Auf Verlangen der Provinz Bozen kann Personal der Stellenpläne der staatlichen Kindergärten mit dessen Einverständnis zur Verfügung der Provinz abgeordnet werden, wobei die Bezüge zu Lasten des entsprechenden Haushaltes gehen.

Die Planstellen der staatlichen Kindergärten, die mit Personal besetzt sind, das im Sinne des vorstehenden Absatzes der Provinz zur Verfügung gestellt ist, dürfen für die Dauer von drei Schuljahren nicht an andere Inhaber vergeben werden. Nach Ablauf dieser Frist dürfen durch Ernennung oder Versetzung andere Inhaber für diese Stellen bestimmt werden, ebenso viele Stellen müssen jedoch in den entsprechenden Stellenpläne freigehalten werden.

Art. 22

Der Hauptschulamtsleiter wird unter den Beamten im Dirigentenrang der Zentralverwaltung des öffentlichen Unterrichts und der Außenstellen der Schulverwaltung ausgewählt, welche den Rang eines Oberdirigenten bekleiden und die deutsche Sprache beherrschen.

Beschränkt auf die Ferienzeit, in der es nicht möglich sein sollte, die Ernennung im Sinne des vorstehenden Absatzes vorzunehmen, können die Aufgaben eines Hauptschulamtsleiters planmäßigen Inspektoren, Direktoren und Lehrern, die das Doktorat besitzen, auftragsweise übertragen werden.

Falls die bezogene Besoldung geringer ist als die dem Oberdirigenten zustehende Anfangsbesoldung, so wird die Differenz dem Beauftragten für die ganze Zeit, in der er die entsprechenden Funktionen ausübt, als persönliche Zulage entrichtet. Der als Hauptschulamtsleiter geleistete Dienst gilt für alle Wirkungen einschließlich jener der Teilnahme an Wettbewerben als im Zugehörigkeitsstellenplan geleisteter Dienst.

Die Ernennung oder Beauftragung erfolgt mit Dekret des Ministers für den öffentlichen Unterricht nach Anhören des Gutachtens des Landesaussschusses von Südtirol, der sich binnen 60 Tagen nach der Anforderung äußert.

Art. 23

Il sovrintendente scolastico esercita relativamente alle scuole materne, agli istituti e scuole di istruzione elementare e secondaria e alle scuole popolari, in lingua italiana, le stesse attribuzioni che, a norma delle vigenti disposizioni, spettano ai provveditori agli studi.

Nei confronti del personale statale, di ruolo e non di ruolo, delle predette scuole, compreso il personale addetto all'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole elementari in lingua italiana, il sovrintendente esercita le stesse attribuzioni che sono deferate dalle leggi dello Stato ai provveditori agli studi.

I ricorsi proposti dal personale statale di cui al precedente comma avverso provvedimenti non definitivi adottati dal sovrintendente sono decisi dal Ministro per la pubblica istruzione in conformità delle disposizioni vigenti.

In materia di incarichi e supplenze di insegnamento restano ferme le attribuzioni degli organi collegiali competenti.

Il sovrintendente esercita, altresì, la vigilanza sulle scuole materne, elementari, secondarie e popolari in lingua tedesca e su quelle delle località ladine della provincia di Bolzano.

Il potere di vigilanza di cui al precedente comma concerne tra l'altro il controllo sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e sull'attività didattica e amministrativa delle scuole medesime e comporta la facoltà di disporre a tal fine anche ispezioni, salvo a riferire all'autorità competente sulle inadempienze o irregolarità.

Dal potere di vigilanza del sovrintendente restano tuttavia esclusi il potere di annullamento e quello di direttiva.

Art. 24

L'intendente scolastico per l'amministrazione delle scuole in lingua tedesca è nominato con deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano, sentito il parere del Ministero della pubblica istruzione, su una terna formata dai rappresentanti del gruppo linguistico tedesco nel Consiglio scolastico provinciale.

Il parere di cui al precedente comma è comunicato alla Provincia entro sessanta giorni dalla data della richiesta.

Art. 23

Der Hauptschulamtsleiter übt im Bereich der Kindergärten, der Anstalten und Schulen der Grund- und Sekundarstufe und der Schulen des zweiten Bildungsweges mit italienischer Unterrichtssprache dieselben Befugnisse aus, die nach den geltenden Bestimmungen den staatlichen Schulamtsleitern zustehen.

Gegenüber dem planmäßigen und außerplanmäßigen staatlichen Personal der obgenannten Schulen einschließlich des Personals, das die deutsche Sprache an den Grundschulen mit italienischer Unterrichtssprache unterrichtet, übt der Hauptschulamtsleiter dieselben Befugnisse aus, die durch die Staatsgesetze den staatlichen Schulamtsleitern übertragen sind.

Die Rekurse, die vom staatlichen Personal nach dem vorhergehenden Absatz gegen nicht endgültige Maßnahmen des Hauptschulamtsleiters eingebracht werden, werden vom Minister für den öffentlichen Unterricht gemäß den geltenden Bestimmungen entschieden.

Auf dem Gebiet der Lehraufträge und Lehrvertretungen bleiben die Befugnisse der zuständigen Mitbestimmungsgremien aufrecht.

Der Hauptschulamtsleiter übt außerdem die Aufsicht über die Kindergärten, die Grund- und Sekundarschulen und die Schulen des zweiten Bildungsweges mit deutscher Unterrichtssprache und über jene der ladinischen Ortschaften der Provinz Bozen aus.

Die Aufsichtsbefugnis nach dem vorhergehenden Absatz betrifft unter anderem die Kontrolle über die Einhaltung der Gesetze und Verordnungen und über die Lehr- und Verwaltungstätigkeit der Schulen und umfaßt die Möglichkeit, zu diesem Zwecke auch Kontrollbesuche durchzuführen sowie der zuständigen Behörde über Nichterfüllungen oder Unregelmäßigkeiten zu berichten.

Aus der Aufsichtsbefugnis des Hauptschulamtsleiters bleiben jedoch die Aufhebungsbefugnis und die Weisungsbefugnis ausgenommen.

Art. 24

Der Schulamtsleiter für die Verwaltung der Schulen mit deutscher Unterrichtssprache wird mit Beschluß des Landesausschusses von Südtirol nach Einholen des Gutachtens des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht aus einem Dreivorschlag der Vertreter der deutschen Sprachgruppe im Landesschulrat ernannt.

Das Gutachten nach dem vorhergehenden Absatz wird der Provinz binnen 60 Tagen nach der Anforderung mitgeteilt.

Agli effetti dell'inclusione nella terna prevista dal primo comma la scelta deve cadere fra il personale della carriera direttiva dell'Amministrazione provinciale e il personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo, fornito di laurea, in servizio nelle scuole in lingua tedesca.

Art. 25

L'intendente scolastico per l'amministrazione delle scuole delle località ladine è nominato dal Ministero della pubblica istruzione su una terna formata dai rappresentanti del gruppo linguistico ladino nel Consiglio scolastico provinciale.

Per l'inclusione nella terna la scelta deve cadere fra il personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo, fornito di laurea, in servizio nelle scuole delle località ladine.

All'atto del conferimento delle funzioni di intendente il prescelto è collocato, con il proprio consenso, in posizione di fuori ruolo conservando il trattamento economico di cui è provvisto e titolo al successivo sviluppo di carriera nel ruolo di appartenenza.

Qualora il trattamento economico in godimento sia inferiore a quello iniziale spettante al primo dirigente, la differenza è corrisposta all'intendente, per tutto il periodo in cui esercita le relative funzioni, a titolo di assegno personale. Il servizio prestato in qualità di intendente scolastico si considera a tutti gli effetti, compresi quelli della partecipazione a concorsi, quale servizio prestato nel ruolo di appartenenza.

Art. 26

Nell'ambito della rispettiva circoscrizione, l'intendente per le scuole in lingua tedesca e l'intendente per le scuole delle località ladine esercitano, relativamente alle scuole materne, agli istituti e scuole di istruzione elementare e secondaria e alle scuole popolari, le stesse attribuzioni che, a norma delle vigenti disposizioni, spettano ai provveditori agli studi.

Nei confronti del personale statale, di ruolo e non di ruolo, delle scuole di rispettiva competenza, gli intendenti esercitano le stesse attribuzioni che sono deferite dalle leggi dello Stato ai provveditori agli studi. L'intendente per le scuole in lingua tedesca esercita, inoltre, le predette attribuzioni nei confronti del personale statale addetto all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari in lingua tedesca.

I ricorsi proposti dal personale statale avverso i provvedimenti non definitivi adottati dagli intendenti

Die Auswahl für den im Abs. 1 vorgesehenen Dreivorschlag muß aus dem Personal der höheren Laufbahn der Landesverwaltung und den planmäßigen Inspektoren, Direktoren und Lehrern, die ein Doktorat besitzen und an den Schulen mit deutscher Unterrichtssprache Dienst leisten, getroffen werden.

Art. 25

Der Schulamtsleiter für die Verwaltung der Schulen der ladinischen Ortschaften wird vom Ministerium für den öffentlichen Unterricht aus einem Dreivorschlag der Vertreter der ladinischen Sprachgruppe im Landesschulrat ernannt.

Die Auswahl für den Dreivorschlag muß aus den planmäßigen Inspektoren, Direktoren und Lehrern, die ein Doktorat besitzen und an den Schulen der ladinischen Ortschaften Dienst leisten, getroffen werden.

Gleichzeitig mit der Verleihung der Funktionen eines Schulamtsleiters wird der Ernannte mit seiner Zustimmung aus dem Stellenplan herausgenommen, wobei er die bezogene Besoldung und das Recht zum weiteren Aufstieg in der Laufbahn im Zugehörigkeitsstellenplan beibehält.

Falls die bezogene Besoldung geringer ist als die dem ersten Dirigenten zustehende Anfangsbesoldung, so wird die Differenz dem Schulamtsleiter für die ganze Zeit, in der er die entsprechenden Funktionen ausübt, als persönliche Zulage entrichtet. Der als Schulamtsleiter geleistete Dienst gilt für alle Wirkungen einschließlich jener der Teilnahme an Wettbewerben als im Zugehörigkeitsstellenplan geleisteter Dienst.

Art. 26

Der Schulamtsleiter für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache und der Schulamtsleiter für die Schulen der ladinischen Ortschaften üben in ihrem Gebietsbereich dieselben Befugnisse bezüglich Kindergärten, Anstalten und Schulen der Grund- und Sekundarstufe und Schulen des zweiten Bildungsweges aus, die nach den geltenden Bestimmungen den staatlichen Schulamtsleitern zustehen.

Gegenüber dem planmäßigen und außerplanmäßigen staatlichen Personal der Schulen ihres Zuständigkeitsbereiches üben die Schulamtsleiter dieselben Befugnisse aus, die durch die Staatsgesetze den staatlichen Schulamtsleitern übertragen sind. Der Schulamtsleiter für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache übt außerdem die vorgenannten Befugnisse gegenüber dem staatlichen Personal aus, das an den Grundschulen mit deutscher Unterrichtssprache die italienische Sprache unterrichtet.

Die Rekurse, die vom staatlichen Personal gegen die nicht endgültigen Maßnahmen der Schul-

sono decisi dal Ministro per la pubblica istruzione, sentito il parere del sovrintendente scolastico, ai sensi delle disposizioni vigenti.

In materia di incarichi e supplenze di insegnamento restano ferme le attribuzioni degli organi collegiali competenti.

Art. 27

Nella provincia di Bolzano fanno parte del consiglio di disciplina:

- a) il sovrintendente scolastico;
- b) l'intendente per le scuole in lingua tedesca;
- c) l'intendente per le scuole delle località ladine;
- d) un magistrato dell'ordine giudiziario, designato dal presidente del tribunale di Bolzano;
- e) un ispettore scolastico o direttore didattico per ciascun gruppo linguistico.
- f) un insegnante elementare di ruolo per ciascun gruppo linguistico.

I componenti di cui alle lettere e) e f) sono designati, rispettivamente, dal sovrintendente e dagli intendenti scolastici in relazione all'appartenenza al gruppo linguistico.

Il consiglio di disciplina è presieduto dal sovrintendente o dagli intendenti scolastici, a seconda della scuola alla quale appartiene l'insegnante sottoposto a procedimento disciplinare.

I componenti del consiglio di disciplina sono nominati con decreto ministeriale, restano in carica un triennio e possono essere confermati.

Le funzioni di segretario del consiglio di disciplina sono svolte da un funzionario della carriera direttiva designato dal sovrintendente o dall'intendente che presiede l'adunanza.

Per quanto concerne le attribuzioni e il funzionamento del consiglio di cui ai precedenti commi valgono le disposizioni vigenti per i consigli di disciplina costituiti presso i provveditorati agli studi.

Disposizioni transitorie e finali

Art. 28

Sino a quando non saranno istituiti con legge provinciale gli uffici scolastici coi relativi organici del personale e non saranno nominati il sovrintendente e gli intendenti scolastici, la Provincia di Bolzano si avvale del locale provveditorato agli studi.

amtsleiter eingebracht werden, werden vom Minister für den öffentlichen Unterricht nach Anhören des Gutachtens des Hauptschulamtsleiters im Sinne der geltenden Bestimmungen entschieden.

Auf dem Gebiet der Lehraufträge und Lehrvertretungen bleiben die Befugnisse der zuständigen Mitbestimmungsgremien aufrecht.

Art. 27

In der Provinz Bozen gehören dem Disziplinarrat an:

- a) der Hauptschulamtsleiter;
- b) der Schulamtsleiter für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache;
- c) der Schulamtsleiter für die Schulen der ladinischen Ortschaften;
- d) ein vom Präsidenten des Landesgerichtes Bozen namhaft gemachter Richter;
- e) ein Schulinspektor oder Grundschuldirektor für jede Sprachgruppe;
- f) ein planmäßiger Grundschullehrer für jede Sprachgruppe.

Die Mitglieder nach Buchst. e) und f) werden je nach Sprachgruppenzugehörigkeit vom Hauptschulamtsleiter bzw. von den Schulamtsleitern namhaft gemacht.

Den Vorsitz im Disziplinarrat führt der Hauptschulamtsleiter oder einer der Schulamtsleiter, je nachdem, welcher Schule der Lehrer angehört, der dem Disziplinarverfahren unterworfen ist.

Die Mitglieder des Disziplinarrates werden mit Ministerialdekret ernannt, bleiben drei Jahre im Amt und können wiederbestätigt werden.

Das Amt eines Sekretärs des Disziplinarrates wird von einem Beamten der höheren Laufbahn ausgeübt, der vom Hauptschulamtsleiter oder vom Schulamtsleiter, der den Vorsitz führt, namhaft gemacht wird.

Was die Befugnisse und die Tätigkeit des Disziplinarrates nach den vorhergehenden Absätzen betrifft, so werden die für die Disziplinarräte bei den staatlichen Schulämtern geltenden Bestimmungen angewandt.

Übergangs- und Schlußbestimmungen

Art. 28

Solange die Schulämter mit den entsprechenden Stellenplänen für das Personal nicht mit Landesgesetz eingerichtet sind und der Hauptschulamtsleiter und die Schulamtsleiter nicht ernannt sind, bedient sich die Provinz Bozen des bestehenden Schulamtes.

Relativamente al periodo di cui al precedente comma, la Provincia rimborsa allo Stato le spese sostenute per il trattamento economico del personale in servizio presso il provveditorato agli studi.

Entro sessanta giorni dalla formazione delle terne di cui ai precedenti articoli 24 e 25 e dalla costituzione degli uffici, secondo la legge provinciale, sono nominati il sovrintendente scolastico e gli intendenti scolastici.

Allo scadere del termine di cui al precedente comma, il provveditorato agli studi di Bolzano è soppresso e il sovrintendente e gli intendenti vengono immessi nelle loro funzioni.

Art. 29

Il personale amministrativo del provveditorato agli studi, quello amministrativo delle scuole secondarie, nonché il personale amministrativo degli ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche che, alla data d'entrata in vigore della legge provinciale che istituisce gli uffici scolastici con i relativi organici, trovasi alle dipendenze dello Stato presso i suddetti uffici o scuole, passa alle dipendenze della Provincia di Bolzano, restando addetto ai servizi degli uffici o delle scuole corrispondenti alla propria lingua materna, alla data prevista per l'inizio del funzionamento degli uffici scolastici della provincia, sempre che non abbia chiesto, nel termine stabilito dalla predetta legge provinciale, di rimanere alle dipendenze dello Stato.

Il personale che passa alle dipendenze della Provincia conserva, ad ogni effetto, le posizioni di carriera ed economiche già acquisite, al momento del passaggio stesso, nel ruolo statale di provenienza e titolo a successivo sviluppo di carriera secondo l'ordinamento del personale dipendente dalla Provincia stessa il quale esercita funzioni di corrispondente livello.

L'assegnazione ad uffici o scuole di altra provincia del personale che chiede di rimanere alle dipendenze dello Stato viene disposta anche in soprannumero. In relazione alle unità di personale che ai sensi del precedente primo comma passano alle dipendenze della Provincia vengono soppressi altrettanti posti nella qualifica iniziale del ruolo di appartenenza.

Gli insegnanti elementari addetti ad attività amministrative presso il provveditorato agli studi, gli ispettori scolastici o le direzioni didattiche ai sensi della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, possono chiedere entro il termine stabilito dalla legge provinciale di cui al primo comma del presente articolo, di essere restituiti all'insegnamento e assegnati, a domanda, anche in soprannumero, alle scuole del comune nel quale prestano servizio.

Für die Zeit nach dem vorstehenden Absatz erstattet die Provinz dem Staat die Ausgaben für die Besoldung des beim Schulamt bediensteten Personals.

Binnen 60 Tagen nach Vorbringung der Dreier-vorschläge nach Art. 24 und 25 und nach Errichtung der Ämter gemäß Landesgesetz werden der Hauptschulamtsleiter und die Schulamtsleiter ernannt.

Mit Ablauf der Frist nach dem vorhergehenden Absatz wird das bisherige staatliche Schulamt von Bozen aufgelöst und werden der Hauptschulamtsleiter und die Schulamtsleiter in ihre Ämter eingesetzt.

Art. 29

Das Verwaltungspersonal des Schulamtes, der Sekundarschulen, der Grundschulinspektorate und der Grundschulsprengel, das bei Inkrafttreten des Landesgesetzes über die Errichtung der Schulämter mit den entsprechenden Stellenplänen bei den obgenannten Ämtern oder Schulen dem Staat untersteht, geht mit dem Tag, der für die Aufnahme der Tätigkeit der Schulämter der Provinz vorgesehen ist, in das Dienstverhältnis zur Provinz Bozen über und bleibt den Diensten der Ämter oder Schulen der eigenen Muttersprache zugeteilt, wenn es nicht innerhalb der im genannten Landesgesetz festgelegten Frist um Verbleib im Staatsdienst angesucht hat.

Das Personal, das in das Dienstverhältnis zur Provinz übergeht, behält in jeder Hinsicht die Stellung in der Laufbahn und die Besoldung bei, die es zum Zeitpunkt des Überganges im staatlichen Herkunftsstellenplan innehatte, und hat Anspruch auf weiteren Aufstieg in der Laufbahn nach der Ordnung für das Personal der Provinz, welches Aufgaben der entsprechenden Rangstufe ausübt.

Das Personal, das um Verbleib im Staatsdienst ansucht, wird auch in Überschreitung des Stellenplanes Ämtern oder Schulen anderer Provinzen zugewiesen. Im Zusammenhang mit der Anzahl von Bediensteten, die im Sinne des vorhergehenden Abs. 1 in das Dienstverhältnis zur Provinz übergehen, werden ebensoviele Stellen im Anfangsrank des Zugehörigkeitsstellenplanes aufgehoben.

Die Grundschullehrer, die im Sinne des Gesetzes vom 2. Dezember 1967, Nr. 1213 beim staatlichen Schulamt, bei den Grundschulinspektoraten oder den Grundschulsprengeln Verwaltungsdienst leisten, können innerhalb der im Landesgesetz nach Abs. 1 dieses Artikels festgelegten Frist ansuchen, zum Unterricht zurückversetzt zu werden und auf Ersuchen auch in Überschreitung des Stellenplanes den Schulen der Gemeinde zugewiesen zu werden, in der sie Dienst leisten.

Art. 30

Le sezioni di scuola materna statale derivate dalla trasformazione ai sensi dell'art. 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444, dei giardini di infanzia annessi agli istituti magistrali statali della provincia di Bolzano cessano di dipendere dallo Stato.

Il personale insegnante in servizio nelle sezioni di cui al primo comma può essere collocato a disposizione della provincia di Bolzano a norma del precedente articolo 21 e ha facoltà di chiedere il passaggio nel ruolo provinciale.

Qualora intenda conservare il rapporto d'impiego con lo Stato, il personale insegnante ed assistente, di ruolo e non di ruolo, in servizio nelle sezioni di cui al primo comma, deve chiedere di essere sistemato nelle scuole materne statali di altre province. La sistemazione in scuole materne statali di altre province è disposta anche in soprannumero fino a quando non si rendano disponibili i relativi posti, ai quali il predetto personale è assegnato con precedenza rispetto ad ogni altro aspirante.

Art. 31

Il ruolo speciale per l'insegnamento della seconda lingua, istituito ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 maggio 1947, n. 555, è soppresso.

Gli insegnanti elementari che, alla data di pubblicazione del presente decreto, appartengono al ruolo di cui al precedente comma, sono iscritti d'ufficio, anche in soprannumero, nei ruoli previsti dalle lettere c) e d) dell'art. 13 del presente decreto, in relazione all'appartenenza al gruppo linguistico.

I posti del ruolo di cui alla lettera d) dell'art. 13 vengono messi a concorso ogni due anni nella misura di una aliquota del 10% del numero complessivo dei posti disponibili.

In concomitanza con detti concorsi, un ulteriore 5% dei posti disponibili del ruolo di cui alla lettera d) dell'art. 13 viene coperto mediante assegnazione di maestri di ruolo di cui alla lettera b) dello stesso articolo, i quali superino davanti ad apposita commissione un colloquio per l'accertamento della conoscenza della didattica per l'insegnamento della seconda lingua.

Per l'insegnamento della seconda lingua nelle scuole elementari in lingua italiana della provincia di Bolzano, in attesa della copertura dei posti del relativo ruolo con le modalità indicate nei due precedenti commi, sono utilizzati gli insegnanti di lingua materna italiana che abbiano già insegnato la

Art. 30

Die staatlichen Kindergartenabteilungen, die im Sinne des Art. 22 des Gesetzes vom 18. März 1968, Nr. 444 aus staatlichen pädagogischen Lehranstalten der Provinz Bozen angeschlossenen Kindergärten entstanden sind, hängen nicht mehr vom Staat ab.

Die Kindergärtnerinnen, die in den Kindergartenabteilungen nach Abs. 1 Dienst leisten, können nach Art. 21 der Provinz Bozen zur Verfügung gestellt werden und den Übergang in den Stellenplan der Provinz beantragen.

Falls die planmäßigen und außerplanmäßigen Kindergärtnerinnen und Kindergartenassistentinnen, die bei den Kindergartenabteilungen nach Abs. 1 Dienst leisten, ihr Dienstverhältnis zum Staat beibehalten wollen, müssen sie die Einstellung in den staatlichen Kindergärten anderer Provinzen beantragen. Die Einstellung in staatlichen Kindergärten anderer Provinzen wird auch in Überschreitung des Stellenplanes verfügt, bis die entsprechenden Stellen frei werden, die mit dem obgenannten Personal mit Vorrang gegenüber allen anderen Bewerbern besetzt werden.

Art. 31

Der im Sinne des Legislativdekretes des provisorischen Staatsoberhauptes vom 16. Mai 1947, Nr. 555 eingerichtete Sonderstellenplan für den Unterricht der zweiten Sprache wird aufgelöst.

Die Grundschullehrer, die zum Zeitpunkt der Veröffentlichung dieses Dekretes dem im vorhergehenden Absatz genannten Stellenplan angehören, werden von Amts wegen auch in Überschreitung des Stellenplanes in die Stellenpläne nach Art. 13 Buchst. c) und d) dieses Dekretes je nach Sprachgruppenzugehörigkeit eingetragen.

Die Stellen im Stellenplan nach Art. 13 Buchst. d) werden alle zwei Jahre im Ausmaß eines Anteiles von 10% der Gesamtzahl der verfügbaren Stellen ausgeschrieben.

Neben diesen Wettbewerben werden weitere 5% der verfügbaren Stellen des Stellenplanes nach Art. 13 Buchst. d) durch Zuweisung von Lehrern des Stellenplanes nach Buchst. b) desselben Artikels besetzt, die in einem Prüfungsgespräch vor einer eigens ernannten Kommission die Kenntnis der Didaktik für den Unterricht der zweiten Sprache nachweisen.

Für den Unterricht der zweiten Sprache in den Grundschulen mit italienischer Unterrichtssprache der Provinz Bozen werden die Lehrer italienischer Muttersprache, die bereits in den obgenannten Grundschulen mit italienischer Unterrichtssprache die zweite Sprache unterrichtet haben, so lange eingesetzt, bis die Stellen des entsprechenden Stellen-

seconda lingua nelle predette scuole elementari in lingua italiana.

I vincitori dei concorsi di cui al terzo comma ed i maestri di cui al quarto comma sono assegnati alle sedi nelle quali si trovano a prestare servizio i maestri di lingua materna italiana con un minor numero di anni di insegnamento della seconda lingua nelle scuole elementari in lingua italiana.

Le disposizioni della legge 5 febbraio 1965, n. 15, si applicano soltanto agli insegnanti elementari iscritti d'ufficio nei ruoli di seconda lingua ai sensi del secondo comma del presente articolo.

Art. 32

Fino a quando non sarà diversamente disposto con legge provinciale anche in ordine alle modalità di inquadramento del personale che verrà trasferito ai sensi del successivo comma, gli enti ed istituti pubblici a carattere nazionale o pluriregionale indicati nell'art. 1 del presente decreto, continuano ad esercitare le proprie attribuzioni.

Il personale in servizio presso le sedi periferiche degli enti pubblici di cui al presente articolo in provincia di Bolzano, ed addetto alle attività che cessano sarà trasferito, previo consenso, alla Provincia di Bolzano, conservando integralmente la posizione giuridico-economica acquisita. I beni mobili ed immobili costituenti le strutture delle suddette sedi periferiche di tali enti saranno trasferiti al patrimonio della Provincia di Bolzano.

I provvedimenti relativi alla liquidazione e al trasferimento alla provincia del patrimonio degli enti di cui sopra, nonché il trasferimento del personale, saranno adottati con decreto del Ministro che esercita la vigilanza sull'ente, di concerto con il Ministro per il tesoro e d'intesa con la Provincia di Bolzano, da emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge provinciale di cui al primo comma.

Art. 33

Alla data d'inizio del funzionamento degli uffici scolastici, la Provincia di Bolzano succede nei diritti ed obblighi inerenti ai beni mobili di proprietà dello Stato nel provveditorato agli studi e nelle scuole della provincia di Bolzano.

La consistenza degli arredi, delle macchine e delle attrezzature, nonché dei diritti ed obblighi ad essi inerenti, sarà fatta constare con verbali redatti

planes in der Weise besetzt werden, die in den zwei vorhergehenden Absätzen angegeben ist.

Die Gewinner der Wettbewerbe nach Abs. 3 und die Lehrer nach Abs. 4 werden den Dienstorten zugewiesen, in denen die Lehrer italienischer Muttersprache mit einer geringeren Zahl an Dienstjahren im Unterricht der zweiten Sprache in den Grundschulen mit italienischer Unterrichtssprache Dienst leisten.

Die Bestimmungen des Gesetzes vom 5. Februar 1965, Nr. 15 werden nur auf die Grundschullehrer angewandt, die im Sinne des zweiten Absatzes dieses Artikels von Amts wegen in die Stellenpläne der zweiten Sprache eingetragen werden.

Art. 32

Solange mit Landesgesetz auch hinsichtlich der Einzelheiten für die Einstufung des Personals nicht anders bestimmt wird, das im Sinne des nachstehenden Absatzes übertragen wird, üben die im Art. 1 dieses Dekretes genannten gesamtstaatlichen oder mehrere Regionen betreffenden öffentlichen Anstalten und Institute weiterhin ihre Befugnisse aus.

Das in den Außenstellen der in diesem Artikel bezeichneten öffentlichen Anstalten in der Provinz Bozen beschäftigte und für die zu beendenden Tätigkeiten zuständige Personal wird vorbehaltlich seiner Zustimmung auf die Provinz Bozen übertragen, wobei es die erreichte dienst- und besoldungsrechtliche Stellung in vollem Maße beibehält. Die beweglichen und unbeweglichen Sachen, die die Strukturen der genannten Außenstellen dieser Anstalten darstellen, werden in das Vermögen der Provinz Bozen übertragen.

Die Maßnahmen der Liquidation und der Übertragung des Vermögens der oben genannten Anstalten auf die Provinz sowie die Übertragung des Personals werden mit Dekret des die Aufsicht über die Anstalt führenden Ministers im Einvernehmen mit dem Schatzminister und im Einverständnis mit der Provinz Bozen vorgenommen; das Dekret ist innerhalb eines Monats nach Inkrafttreten des im Abs. 1 genannten Landesgesetzes zu erlassen.

Art. 33

Bei Aufnahme der Tätigkeit der Schulämter tritt die Provinz Bozen in die Rechte und Pflichten hinsichtlich der im bisherigen Schulamt und in den Schulen der Provinz Bozen im Eigentum des Staates stehenden beweglichen Sachen ein.

Der Bestand an Einrichtungen, Maschinen und Ausrüstungen sowie an damit zusammenhängenden Rechten und Pflichten wird durch Niederschriften

in contraddittorio da funzionari a ciò delegati rispettivamente, dal Ministero della pubblica istruzione e dall'Amministrazione provinciale.

Entro il termine di cui al primo comma, gli atti di archivio e i documenti del soppresso provveditorato agli studi sono ripartiti, in rapporto alla rispettiva competenza, tra i tre uffici scolastici della Provincia di Bolzano.

La consegna degli atti e documenti di cui al precedente comma avviene mediante elenchi descrittivi nei quali sono distinti gli atti relativi alle scuole e quelli concernenti il personale statale.

Art. 34

La definizione dei procedimenti amministrativi che abbiano comportato assunzioni di impegni ai sensi dell'art. 49 della legge di contabilità di Stato, prima della data di trasferimento alla Provincia di Bolzano delle funzioni amministrative contemplate dal presente decreto, rimane di competenza degli organi statali. Rimane, parimenti, di competenza degli organi dello Stato con oneri a carico del bilancio statale, la liquidazione delle ulteriori annualità di spese pluriennali a carico di esercizi successivi a quello di trasferimento delle funzioni alle suddette province qualora l'impegno relativo alla prima annualità abbia carico ad esercizi anteriori al detto trasferimento.

Resta, altresì, sino alla data del 31 dicembre 1973, di competenza degli organi statali la definizione dei provvedimenti che trovino il loro finanziamento in somme mantenute nel conto dei residui ai sensi dell'art. 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, o di altre disposizioni che ad esso facciano riferimento, ovvero in forza di particolari norme.

Art. 35

Entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le amministrazioni dello Stato provvederanno a consegnare, con elenchi descrittivi, alla Provincia di Bolzano, gli atti degli uffici centrali concernenti le funzioni trasferite con il presente decreto e relativi ad affari non ancora esauriti, fatta eccezione per quelli disciplinati dal precedente art. 34 e per quelli relativi a questioni o disposizioni di massima inerenti alle dette funzioni.

festgelegt, welche kontradiktorisch von Beamten verfaßt werden, die vom Ministerium für den öffentlichen Unterricht bzw. von der Landesverwaltung eigens dazu beauftragt werden.

Innerhalb der Frist nach Abs. 1 werden die Archivakten und Dokumente des aufgelösten staatlichen Schulamtes je nach Zuständigkeit auf die drei Schulämter der Provinz Bozen aufgeteilt.

Die Übergabe der Akten und Dokumente nach dem vorhergehenden Absatz erfolgt an Hand von detaillierten Beschreibungen, in denen die Akten über die Schulen und jene über das Staatspersonal getrennt aufgeführt sind.

Art. 34

Für die Abwicklung der Verwaltungsverfahren, die die Übernahme von Zahlungsverpflichtungen im Sinne des Art. 49 des Gesetzes über das Rechnungswesen des Staates vor dem Zeitpunkt der Übertragung der in diesem Dekret bezeichneten Verwaltungsbefugnisse auf die Provinz Bozen mit sich gebracht haben, sind die staatlichen Organe weiterhin zuständig. Ebenso ist es weiterhin Aufgabe der staatlichen Organe, zu Lasten des staatlichen Haushaltes die Liquidation der weiteren Jahresraten mehrjähriger Ausgaben zu Lasten von Finanzgebarungen, welche auf jene der Übertragung der Funktionen auf die obgenannten Provinzen folgen, vorzunehmen, wenn die sich auf die erste Jahresrate beziehende Zahlungsverpflichtung Finanzgebarungen belastet hat, welche der genannten Übertragung vorausgingen.

Des weiteren werden die staatlichen Organe bis zum 31. Dezember 1973 jene Maßnahmen vornehmen, deren Finanzierung durch Geldbeträge gedeckt ist, die im Sinne des Art. 36 des kgl. Dekretes vom 18. November 1923, Nr. 2440 oder anderer sich auf diese Norm beziehender Bestimmungen oder auf Grund besonderer Bestimmungen in den Rückständen verblieben sind.

Art. 35

Binnen 60 Tagen nach Inkrafttreten dieses Dekretes veranlassen die staatlichen Verwaltungen an Hand von detaillierten Beschreibungen die Übergabe der Akten der Zentralämter an die Provinz Bozen, soweit sie die mit diesem Dekret übertragenen Befugnisse betreffen und es sich um unerledigte Angelegenheiten handelt, mit Ausnahme der im vorstehenden Art. 34 geregelten Angelegenheiten und der Angelegenheiten, die grundsätzliche Fragen oder Bestimmungen zu den genannten Befugnissen betreffen.

Art. 36

Nel rispetto dei principi stabiliti dallo statuto, le disposizioni del presente decreto, concernenti lo stato giuridico del personale statale ispettivo, direttivo e docente, vanno coordinate con le successive leggi dello Stato.

Art. 37

Restano ferme le vigenti disposizioni compatibili con quelle del presente decreto.

Art. 38

Per gli oneri a carico del bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione del presente decreto, si provvede con i normali stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1973

LEONE

**ANDREOTTI - SCALFARO -
MALAGODI**

Visto, il Guardasigilli: Gonella

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1973

Atti di Governo, registro n. 257, foglio n. 62 - *Valentini*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
1° novembre 1973, n. 686

Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige concernente esercizi pubblici e spettacoli pubblici

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 16.11.1973)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 107, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige;

Art. 36

Unter Beachtung der im Statut festgelegten Grundsätze werden die Bestimmungen dieses Dekretes über die rechtliche Stellung des staatlichen Personals — Inspektoren, Direktoren und Lehrer — mit den späteren Staatsgesetzen abgestimmt.

Art. 37

Die mit diesem Dekret vereinbaren geltenden Bestimmungen bleiben aufrecht.

Art. 38

Die aus der Anwendung dieses Dekretes erwachsenden Ausgaben zu Lasten des Staatshaushaltes werden mit den ordentlichen Ansätzen des Vorschlages der Ausgaben des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht gedeckt.

Dieses Dekret ist mit dem Staatsiegel zu versehen und in die amtliche Sammlung der Gesetze und Dekrete der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Gegeben in Rom, am 20. Jänner 1973

LEONE

**ANDREOTTI - SCALFARO -
MALAGODI**

Gesehen, der Siegelbewahrer: Gonella

Registriert beim Rechnungshof am 9. April 1973

Regierungsakte, Register Nr. 257, Blatt Nr. 62 - *Valentini*

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REPUBLIK
vom 1. November 1973, Nr. 686

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend öffentliche Betriebe und öffentliche Vorführungen

(Kundgemacht im Gesetzblatt der Republik vom 16. November 1973, Nr. 296)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

v e r f ü g t

auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

auf Grund des Art. 107 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit dem der vereinheitlichte Text der das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffenden Verfassungsgesetze genehmigt wurde;